

Artigianato, una impresa su quattro fiduciosa sulla crescita nel 2022

Sondaggio Cna

Apprezzamento per i vaccini obbligatori, così si evitano stop alle attività economiche

Timori per caro energia e ripresa dell'inflazione, forte la richiesta di stabilità

Enrico Netti

La battaglia contro il Covid 19 continua e un artigiano su due ritiene che la vaccinazione obbligatoria sia la via per riconquistare la normalità. È quanto emerge da una indagine della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (Cna) che fotografa il sentiment degli artigiani nei confronti dell'anno appena iniziato. Tra le criticità c'è proprio l'emergenza sanitaria perché la stragrande maggioranza degli imprenditori è consapevole che la battaglia contro il virus cinese non sia finita. Per questo la vaccinazione obbligatoria viene considerata come l'unica via percorribile verso la normalità. «L'eventuale introduzione dell'obbligo vaccinale è per potere continuare a lavorare in sicurezza - sottolinea **Dario Costantini**, da un mese nuovo Presidente nazionale di Cna -. Gli artigiani hanno più fiducia su quello che potranno per la loro attività e sperano nella stabilità politica del Paese».

L'indagine evidenzia come la ripresa economica dipenda in maniera cruciale dal protrarsi o meno del-

l'emergenza sanitaria. Interrogandosi sulle prospettive della propria attività il 40% degli artigiani prevede risultati superiori all'era pre pandemia o riuscirà a recuperare almeno una parte delle perdite accumulate nel recente passato. A prevalere è un certo ottimismo perché questo dato supera di quasi 11 punti il numero di chi prevede nuove difficoltà anche per il 2022. Tra i più positivi c'è chi opera nelle costruzioni, la manifattura e i servizi per le imprese. La metà delle attività edili, anche trainate dai bonus governativi, ritiene di recuperare i valori pre crisi o continuare a crescere. Tra le realtà manifatturiere gli ottimisti superano di poco il 43% mentre tra chi fornisce servizi alle imprese si arriva al 53%. Vedono invece un altro anno di difficoltà le imprese legate al turismo e ai trasporti: qui il pessimismo prevale nettamente sull'ottimismo.

La prosecuzione sulla via della ripresa è legata all'emergenza sanitaria. Pesano inoltre altri fattori tra cui il caro-energia e la scarsità di materie prime, che suscitano la stessa preoccupazione, essendo indicati rispettivamente dal 42,0% e dal 41,8% dei partecipanti all'indagine. «Da anni chiediamo che le Pmi non paghino l'energia quattro volte di più rispetto alle grandi imprese - incalza il presidente -. Alle nostre imprese abbiamo invece suggerito di avere il mondo come cliente e non più il quartiere perché quando ti confronti con il mondo e scopri che paghi l'energia oltre un terzo in più rispetto ai competitor si capisce il perché della grande fatica nel competere con gli altri distretti d'Europa proprio a causa di questa zavorra. Ma nonostante questo pe-

sante handicap continuiamo a essere il secondo paese manifatturiero in Europa perché le nostre aziende hanno l'esperienza, la tradizione nel sapere fare».

Gli artigiani guardano con una certa apprensione al Pnrr. Infatti per poco più di un terzo degli interpellati teme la mancata attuazione delle riforme e degli investimenti previsti perché potrebbe seriamente compromettere le prospettive di crescita del sistema Paese. Un rischio legato alla progettualità che il Governo saprà esprimere e dipende dalla stabilità politica. Per un terzo degli interpellati una crisi di governo potrebbe azzoppare la ripresa. Sullo sfondo comunque restano i mali endemici del paese tra cui la scarsità di manodopera qualificata, a dirlo un quinto del campione, perché rappresenta un problema per le piccole imprese anche in condizioni normali e il venir meno dei sostegni per i settori ancora in difficoltà tra cui il turismo.

Per finire il presidente lancia un appello. «Credo che il nostro mondo sia poco conosciuto e valorizzato nonostante sia il modello di impresa diffusa nel paese - dice **Costantini** -. Sogno di portare un po' di politici in bottega per fare vedere i problemi quotidiani che gli artigiani devono affrontare come eroi che non trovano la manodopera, fanno fatica a farsi pagare e lottano contro la burocrazia».

enrico.netti@ilssole24ore.com



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DARIO COSTANTINI
PRESIDENTE
Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa



Il sondaggio

COSA FARE

Quali misure prendere nei prossimi mesi per garantire il normale andamento dell'economia. *Risposte in %*

0% 25% 50% 75% 100%

Introdurre l'obbligo vaccinale



Il Governo non dovrebbe adottare limitazioni e/o obblighi, informando in modo chiaro i cittadini



È sufficiente la proroga delle restrizioni in vigore



Introdurre lockdown solo per i non vaccinati



LA RIPRESA E LE IMPRESE

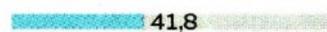
Cosa può pregiudicare la ripresa. *Risposte multiple in percentuale*

0% 25% 50% 75% 100%

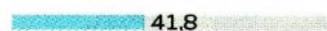
Inflazione e costi dell'energia



Scarsità materie prime



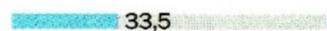
L'aggravarsi della pandemia



Mancata attuazione del PNRR



Instabilità politica



Fonte: [Cna](#)